

Insieme per l'Unità

PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO
ANNO SCOLASTICO
2010/2011



A cura dell'insegnante responsabile Enrica Defilippi

Destinatari

Bambini dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia del Circolo Didattico di Pavone (Pavone, Banchette, Borgofranco, Baio Dora, San Germano, Fiorano, Samone).

Premessa

In questo anno scolastico, tutti insieme (insegnanti/educatori e genitori) siamo chiamati a narrare in modo giocoso ai bambini dell'ultimo anno delle sette scuole dell'infanzia del circolo didattico la nostra storia (150 anni dell'unità d'Italia 1861-2011). Apprendere la bellezza di appartenere a una famiglia, a un popolo, di gustare il sapore particolare delle proprie radici, non per chiudersi in se stessi, ma per conoscere, amare, approfondire, testimoniare i valori fondamentali della vita, che costituiscono le basi del bravo cittadino, ci permettono di tessere insieme un percorso educativo finalizzato all'unità, intesa non come **uniformità, ma come bellezza della diversità, che risplende nell'articolazione armonica di una comune appartenenza.**

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il bambino:

- matura il senso di identità nazionale e regionale
- è consapevole delle differenze e sa averne rispetto;
- accoglie la scuola come luogo del proprio crescere;
- conosce in forma giocosa personaggi storici e della cultura;
- conosce la legge fondamentale del Paese: la Costituzione;
- scopre che l'Italia siamo noi.

OBIETTIVI di apprendimento

- Apprezzare e valorizzare il concetto di Paese;
- conoscere alcune informazioni della storia del proprio paese;
- collaborare all'organizzazione di un momento di festa;
- realizzare decorazioni e doni a tema.

A questo scopo si darà spazio:

- **al racconto di storie e di fiabe dell'Italia**
- **all'apprendimento di canti, filastrocche**
- **a giochi di gruppo e da tavola**

Inoltre i bambini saranno coinvolti in **attività manipolative** per la realizzazione di bandiere, coccarde e simpatici portachiavi, che hanno la proprietà di potenziare due concetti di peculiare importanza: **libertà/unità - solidarietà/pace**.

In ogni scuola sarà affisso il "**Gioco dell'oca dei Piccoli Cittadini**", realizzato lo scorso anno scolastico con i bambini di cinque anni. Il percorso a forma di Italia, costituito da 20 caselle (che rappresentano le 20 regioni): le "caselle-diritto/dovere" e le "caselle ispirate ai principi della Costituzione", animate da simpatiche immagini permetterà loro di divertirsi insieme, imparando le regole del buon cittadino.

Altra grande occasione per imparare a stare insieme, condividere giochi e divertirsi è la **fiesta del Carnevale**, attraverso la quale il bambino scoprirà alcune maschere caratteristiche di diverse regioni d'Italia.

Il percorso sarà arricchito con l'**uscita didattica** nelle piazze di alcuni paesi, il giorno *18 marzo 2011*, e allietata da canti patriottici, dallo sbandieramento di numerose bandiere tricolore che verranno piantate nella fioriera del Palazzo Comunale.

Ad ogni bambino verrà distribuito il proprio "**Portachiavi tricolore**", realizzato nei giorni che precedono il grande evento, come **augurio** per diventare **bravi cittadini**.

1. Il principe e la Costituzione

Autore: Bordiglioni Stefano

Editore: Emme Edizioni

Collana: Prime letture

Descrizione

Nel principato di Uhr non si sta mai tranquilli. Il principe Rodolfo il Prepotente detta leggi bizzarre su ogni cosa: il colore delle tende, i dolci per la colazione, i giorni della settimana... Un giorno però Rodolfo esagera, i sudditi si arrabbiano e lo cacciano. Rimasti senza principe, scoprono presto che non possono vivere senza regole che organizzino la vita comune su basi giuste: scoprono di aver bisogno di una Costituzione!

2. La principessa Carlotta e le buone maniere

Autore: Bordiglioni Stefano

Editore: Emme Edizioni

Collana: Prime letture

Descrizione

La principessa Carlotta ha dieci anni, si veste sempre con jeans e magliette, e in testa si mette un cappellino di traverso. Mastica gomma, si arrampica sugli alberi e fa mille altre cose divertenti. Delle regole che dovrebbe rispettare, quelle scritte nel Galateo delle Principesse, non sa niente. Riuscirà ad insegnargliele Genoveffa De Garbis, la maestra della S.P.P. Scuola Principesse Perfette?

3. Re 33

Editore: La Meridiana

C'era una volta un re altissimo vestito sempre di rosso con 33 bottoni d'oro. Un giorno arrivarono degli ambasciatori con un regalo e gli dissero che lo poteva aprire solo dopo aver dimostrato la sua giustizia. Gli dissero che la Legge è uguale per tutti e lui doveva fare le cose uguali. Così il re guardò il suo uccellino in gabbia e lo lasciò andare libero. Voleva fare lo stesso con il suo pesciolino: salì sulla torre e versò la vaschetta nell'aria ma il pesciolino cadde nel vuoto.

Allora prese la vaschetta con l'altro pesciolino e lo portò nel fiume, dove guizzò felice. Corse a prendere l'altro uccellino, lo portò al fiume e lo gettò in acqua ma l'uccellino affogò. Finalmente capì che essere giusti vuol dire dare a ciascuno quello che gli spetta. Cominciò così a liberare gli uccellini nell'aria, i pesciolini nell'acqua, a costruire scuole per i bambini, ospedali per gli ammalati e giardini per tutti i suoi cittadini".

4. Girolamo Giramondo

Autore: Elena Fattorelli

Editore: Paoline Editoriale Libri

Collana: Bimbi felici

1. INNO DI MAMELI

Fratelli d'Italia,
l'Italia s'è desta,
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
che schiava di Roma
Iddio la creò.
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò.
*Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, si!*

Noi fummo da secoli
calpesti, derisi,
perché non siam popoli,
perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
bandiera, una speme:
di fonderci insieme
già l'ora suonò.
*Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, si!*

Uniamoci, uniamoci,
l'unione e l'amore
rivelano ai popoli
le vie del Signore.
Giuriamo far libero
il suolo natio:

l'elmo di Scipio: L'Italia ha di nuovo sulla testa l'elmo di Scipio (Scipione l'Africano), il generale romano che nel 202 avanti Cristo sconfisse a Zama (attuale Algeria) il cartaginese Annibale. L'Italia è tornata a combattere.

Le porga la chioma: La Vittoria sarà di Roma, cioè dell'Italia. Nell'antica Roma alle schiave venivano tagliati i capelli. Così la Vittoria dovrà porgere la sua chioma perché sia tagliata, perché la Vittoria è schiava di Roma che sarà appunto vincitrice.

coorte: nell'esercito romano le legioni (cioè l'esercito), era diviso in molte coorti. Stringiamci a coorte significa quindi restiamo uniti fra noi combattenti che siamo pronti a morire per il nostro ideale.

calpesti: calpestati

Raccolgaci: la lingua di Mameli è la lingua poetica dell'Ottocento. Questo *raccolgaci* in italiano moderno sarebbe *ci raccolga*, un congiuntivo esortativo che assimila il pronome diretto. Il significato è: ci deve raccogliere, tenere insieme.

una speme: altra parola letteraria e arcaica. Significa *speranza*. Non c'è però da stupirsi troppo se Mameli usa queste parole. Nella lingua delle canzonette di musica leggera intorno al 1950, queste parole si trovano ancora.

fonderci insieme: negli anni di Goffredo Mameli l'Italia è ancora divisa in molti staterelli. Il testo dice che è l'ora di fondersi, di raggiungere l'unità nazionale.

**uniti, per Dio,
chi vincer ci può?
Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, si!**

**Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano;
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core e la mano;
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, si!**

**Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevé col Cosacco,
Ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamò, si!**

per Dio: doppia interpretazione possibile. *Per Dio* è un francesismo e quindi significa "da Dio": se siamo uniti da Dio, per volere di Dio, nessuno potrà mai vincerci.

Certo è però che in italiano "per Dio" può essere anche una imprecazione, una esclamazione piuttosto forte. Che avrà mai voluto intendere Goffredo Mameli? Siccome aveva vent'anni ci piace pensare che abbia voluto lui stesso giocare sul doppio senso (in fondo i suoi rapporti con il Vaticano non erano buonissimi, tant'è vero che è morto proprio a Roma dove combatteva per la Repubblica)

Dovunque è Legnano: ogni città italiana è Legnano, il luogo dove nel 1176 i comuni lombardi sconfissero l'Imperatore tedesco Federico Barbarossa

Ferruccio: ogni uomo è come Francesco Ferrucci, l'uomo che nel 1530 difese Firenze dall'imperatore Carlo V.

Balilla: è il soprannome del bambino che con il lancio di una pietra nel 1746 diede inizio alla rivolta di Genova contro gli Austro-piemontesi

I Vespri: Nel 1282 i siciliani si ribellano ai francesi invasori una sera, all'ora del vespro. La rivolta si è poi chiamata la *rivolta dei Vespri siciliani*

Le spade vendute: i soldati mercenari si piegano come giunchi e l'aquila, simbolo dell'Austria, perde le penne

Il sangue polacco: L'Austria, alleata con la Russia (il cosacco), ha bevuto il sangue Polacco, ha diviso e smembrato la Polonia. Ma quel sangue bevuto avvelena il cuore degli oppressori

2. LA BANDIERA TRICOLORE

E la bandiera di tre colori
sempre è stata la più bella:
noi vogliamo sempre quella,
noi vogliamo la libertà!

E la bandiera gialla e nera
qui ha finito di regnare,
la bandiera gialla e nera
qui ha finito di regnare

Tutti uniti in un sol patto,
stretti intorno alla bandiera,
griderem mattina e sera:
viva, viva i tre colori!

3. LA BANDIERA

Col bianco delle nevi delle Alpi
col verde degli ulivi di Toscana
col rosso dei tramonti siciliani
noi facemmo una bandiera!

Bianca rossa e verde
è la bandiera tricolor
Bianca rossa e verde
è la bandiera tricolor

Col bianco dei capelli di una madre
col verde dei suoi occhi tanto belli
col rosso, rosso sangue dei fratelli
noi facemmo una bandiera!

Bianca rossa e verde
È la bandiera tricolor
Bianca rossa e verde
È la bandiera tricolor

4. LA STELLA DEI SOLDATI

Bella bambina,
capricciosa garibaldina,
tu sei la stella,
tu sei la bella di noi soldà.

Tu sei bambina,
bella bionda garibaldina,
tu sei la bella,
tu sei la stella di noi soldà.

5. GARIBALDI FU FERITO

(1° versione)

Garibaldi fu ferito,
fu ferito in una gamba
Garibaldi che comanda
Che comanda ai suoi soldà

E la camicia rossa
E i pantal turchin,
evviva Garibaldi
e i suoi garibaldin.

(2° versione)

Garibaldi fu ferito,
fu ferito in una gamba
Garibaldi che comanda
Che comanda al battaglione
Mamma non piangere che è ora di partire
vado alla guerra per vincere o morire
se vincerò, che bandiera prenderò?
se perderò il capo di battaglia resterò

hanno vinto i bersaglieri con la piuma sul cappello
c'è davanti il colonnello
e lo vogliamo lo vogliamo fucilar!
bim bum bam

(3° versione)

Garibaldi fu ferito
fu ferito in Aspromonte
porta scritto sulla fronte
di volersi vendicar
di volersi vendicar
Disi 'n po' oi Garibaldi
chi l'è stait che l'à ferito?
s'al è stait mio primo amico
coronel dei bersaglier
coronel dei bersaglier

Garibaldi fu ferito
fu ferito a una gamba
e piuttosto di cedere, strambla
e si volle vendicar
e si volle vendicar

(4° versione)

Garibaldi fu ferito
fu ferito ad una gamba
Garibaldi che comanda
che comanda il battaglioni!

A

Garabaldi fa farata
fa farata ad ana gamba
Garabaldi ca camanda
ca camanda al battagliaan

E

Gherebelde fe ferete
fe ferete ed ene ghembe
Gherebelde che chemende
che chemende el bettegleen

I

Ghiribildi fi firiti
fi firiti id ini ghimbi
Ghiribildi chi chimindi
chi chimindi il bittiglii

O

Goroboldo fo foroto
fo foroto od ono gombo
Goroboldo co comondo
co comondo ol bottogloon

U

Gurubuldu fu furutu
fu furutu ud unu gumbu
Gurubuldu cu cumundu
cu cumundu ul buttugluu

1. LA LIBERTÀ

Liberò giovane Libero vecchio
Liberà l'acqua che fugge nel secchio
Liberà donna Libero uomo
Liberò bosco e Libero gnomo
Liberà Carta per Libero Stato
L'ha chiesto un popolo che ha tanto lottato
regole scritte per vivere in pace
tenendo a freno chi è troppo audace.
Dice una regola del nostro Stato:
"Decida il giudice se non ha sbagliato"
se male ha fatto lo può punire
ma deve anche aiutarlo a capire.
Non sia vendetta ma giusta pena
nessuno mai metta un uomo in catena,
mai la violenza, mai la tortura
non si guarisce con la paura.

2. LA REPUBBLICA

Due giugno quarantasei
il popolo italiano
vota per la repubblica
non vuole più un sovrano.
Vota il popolo intero
finalmente anche le donne.
L'I talia repubblicana
è nata con le gonne.
Democrazia vuol dire
popolo che decide
che pensa, sceglie, elegge
chi sono le sue guide.
L'I talia da oggi unita
alza la sua bandiera
col bianco rosso e verde
ride alla primavera.

3. IL TRICOLORE COMUNICA

Viva viva l'Italia e la sua bandiera
a tutti comunica gioia vera.
Il verde dice: spera che ci sia sempre la pace.
Il bianco dice: non tradirmi mai.
Il rosso dice: ama sempre la tua patria.
Quando è festa, il sindaco indossa il tricolore
e a tutti lo mostra con onore.

4. IO CITTADINO

Com'è bella la mia terra
Com'è bello il mio paese
Com'è bella la città
A me piace vivere qua.

Com'è bella la famiglia
quello che mi assomiglia
la mia comunità
il senso della libertà.

Io sono un bambino
ma già cittadino
ho un nome e un cognome
e una mia identità

Io sono un bambino
ma già cittadino
ho un nome e un cognome
e una mia identità.

Con la mano sopra il cuore
Canto l'inno con amore
perché sono un cittadino
proprio come ogni bambino.

1. STORIA DI UNA MARGHERITA TRICOLORE

In palestra o all'aperto i bambini, alcuni con magliette verdi, altre bianche e altre rosse formano una grande "margherita tricolore": stesi per terra, in cerchio, tenendosi per mano e con le gambe distese, in modo che i piedi si incontrino al centro. L'insegnante preannuncia che racconterà la storia della margherita, di cui i bambini-petali dovranno mimare le vicissitudini.

C'era una volta una margherita verde, bianca,rossa molto felice, che viveva al centro di un bel prato. Di notte si chiudeva (tutti i bambini, tenendosi per mano, si piegano in avanti); poi all'alba cominciava ad aprirsi molto lentamente, fino a quando, spuntato il sole, si apriva completamente (i bambini, lentamente, raddrizzano la schiena e si risiedono per terra, riprendendo la posizione iniziale). Un brutto giorno venne un forte temporale: pioveva e soffiava vento, un vento così forte che prima staccò il petalo verde-Maria e lo fece volare via (la bambina lascia il cerchio e rotolandosi si allontana) poi il petalo bianco-Marco..., poi il petalo rosso-Luca....(e così via, fino a scomporre del tutto il fiore). Uno dei petali rossi, il più coraggioso, sfidando il vento, raccolse i compagni, invitandoli a tenersi con forza per mano e a tornare al centro del prato. Il vento continuava a soffiare, ma i petali si tenevano ben stretti, formando un abbraccio. Il sole, per premiare il loro coraggio, ordinò al vento di allontanarsi e così i petali ricostruirono la margherita tricolore (i bambini ritornano nella posizione iniziale).

2. GIOCO DELL'OCA DEI PICCOLI CITTADINI

1. **PARTENZA**
2. **GIROTONDO DEI PICCOLI CITTADINI**
3. **IDENTITÀ** Pronuncia ad alta voce il tuo nome e cognome e vai alla nazionalità
4. **NAZIONALITÀ** In che città/paese abiti? Se lo sai avanza di tre caselle
5. **UGUALIANZA** Siamo tutti uguali e abbiamo gli stessi diritti
6. **NO ALLA GUERRA** Vai alla bandiera tricolore (8)
7. **ASCOLTO** Dici una cosa importante – fermati un giro
8. **BANDIERA TRICOLORE**
9. **SCUOLA** Hai fatto un bel disegno, avanza di una casella
10. **PEACE** vuol dire “pace” in inglese, imparalo e ritira!
11. **SALUTE** Devi fare una vaccinazione dal dottore, vai in ambulatorio (13)
12. **SOLIDARIETÀ** Aiuti un amico in difficoltà: andate al parco a giocare
13. **AMBULATORIO**
14. **GIOCO** Hai finito i compiti vai al parco
15. **PARCO**
16. **PROTEZIONE** Qualcosa ti ha spaventato, mamma e papà ti consolano
17. **AMBIENTE** Hai buttato la carta nel prato, raccoglila e fermati un giro!
18. **CIBO** È importante mangiare un po' di tutto
19. **RELIGIONE** Una tua amica ti porta a vedere la sua chiesa
20. **COSTITUZIONE – ARRIVO** Hai conosciuto alcuni articoli della Costituzione.

Ora sei un bravo cittadino se continui a rispettarli!